

9 agosto 1896 - 16 settembre 1980

Jean Piaget



La cornice teorica

Jean Piaget è un **cognitivista ante litteram**. Il libro, considerato il manifesto del cognitivismo – “Cognitive Psychology” di Ulrich Neisser - infatti esce solo nel 1967.

Il **cognitivismo** è un approccio psicologico con un'anima multidisciplinare. Unisce la linguistica, l'informatica, la cybernetica e, ovviamente, la teoria della mente.

Piaget, pur sviluppando le sue ricerche prima dell'uscita del manifesto, identifica alcune caratteristiche che alcuni cognitivisti sosterranno più avanti.

Dai molluschi agli esseri umani

Le ricerche di Piaget cominciano nell'ambito della **biologia**, dall'osservazione di alcuni **molluschi** nei laghi svizzeri alla fine del 1800. Da quegli studi nasce il grande interesse per Piaget per **l'adattamento**. Interesse che porterà poi nel campo della vita umana.

Mentre negli animali esistono forme di adattamento di lunga o media portata (come, ad esempio, la selezione naturale), l'essere umano è dotato di **intelligenza**. Una caratteristica che consente, nella teoria di Piaget, adattamenti estremamente rapidi.

Piaget vuole capire se si può parlare di intelligenza come forma intenzionale di adattamento.

Piaget studia inizialmente i bambini tra i 4 e gli 8-9 anni.
Dopo comincia a osservare i suoi tre figli dalla nascita
seguendo giornalmente i loro progressi per i primi 18-24
mesi.

Lo sviluppo dell'intelligenza

Per Piaget lo sviluppo dell'intelligenza si verifica nella forma di un equilibrio dinamico.

Organizzazione: schemi

Adattamento:

- **Assimilazione:** usare gli schemi esistenti per comprendere gli eventi del mondo
- **Accomodamento:** avviene quando devo modificare gli schemi preesistenti per rispondere a una nuova situazione

Se c'è squilibrio tra schemi ed eventi da comprendere, entrano in gioco l'assimilazione e l'accomodamento.

La teoria stadiale

Per Piaget l'intelligenza si sviluppa per stadi, che dipendono anche dallo sviluppo fisico del bambino.

Nel corso dello sviluppo si presentano **tre intelligenze** in continuità l'una con l'altra ma radicalmente diverse l'una dall'altra. 

All'inizio per Piaget il bambino è fortemente biologico e porta nel mondo un patrimonio genetico che assicura un'interazione funzionale con il mondo esterno.



X Senso-motoria (sensi e movimento), fino a 18-24 mesi:
Intelligenza del corpo in azione nel mondo.

X Operatorio-concreta, fino a 11-12 anni: basata sulle operazioni che si possono fare sul mondo con la necessità che però il mondo sia presente (il reale).

X Operatoria-formale o ipotetico-deduttiva, 14-15 anni: il ragazzo non ha più bisogno del mondo per dare risposte intelligenti ma può lavorare solo su rappresentazioni del mondo e su ipotesi e verifiche che possono essere tutte svolte mentalmente.



Una volta conquistata la capacità di fare ipotesi secondo Piaget siamo arrivati al massimo dello sviluppo della nostra intelligenza.

Stadio senso-motorio

0-2 anni. Sviluppi chiave:

- PERMANENZA DELL'OGGETTO
- AZIONI DIRETTE A UNO SCOPO



Stadio pre-operatorio

fino a 6 anni

Sviluppi chiave:

- GIOCO SIMBOLICO
- IDEA DEL SE'

Ma il bambino è in grado di concentrarsi su una dimensione alla volta. L'organizzazione percettiva finale ha la meglio e impedisce al bambino di tornare indietro alla rappresentazione mentale del processo. La percezione vince sulla rappresentazione.

Manca il pensiero reversibile, che si sviluppa invece nello





Stadio operatorio-concreto

6-10 anni.

Sviluppi chiave:

- L'IDENTITÀ È PIENAMENTE SVILUPPATA
- PENSIERO REVERSIBILE
- CLASSIFICAZIONE
- SERIAZIONE

QUASI
ESPERIMENTI
↓

<https://www.youtube.com/watch?v=Ej08kHU10sg>

Stadio delle operazioni formali

11-16 anni.

Sviluppi chiave:

- RAGIONAMENTO IPOTETICO-DEDUTTIVO
- EGOCENTRISMO ADOLESCENZIALE



Vai al
video

Esperimento del pendolo

Si danno al bambino una serie di pesi e una cordicella appesa a un gancio e gli si dice che può variare la lunghezza della cordicella, cambiare il peso e variare la forza della spinta. Il compito consiste nello scoprire quale di questi fattori determina la durata di una oscillazione del pendolo.

Nello stadio operatorio formale l'adolescente verifica ogni fattore in **maniera sistematica**. Egli formula un'ipotesi su quale sia il fattore determinante e la mette alla prova finché tutte le possibilità sono state indagate.

Le critiche

Esistono gli stadi? Non vi è stabilità e sistematicità nelle risposte che uno stesso individuo fornisce in diversi compiti, che pur appartengono al medesimo stadio. Non c'è coerenza orizzontale, ossia applicazione della stessa strategia di risposta a compiti diversi.

Piaget sottovaluta il ruolo dell'esperienza sociale e dedica un'attenzione esclusiva all'esperienza fisica e logico matematica nel bambino. Attraverso l'interazione con i pari il bambino è in grado di risolvere "precocemente" problemi.

Per approfondire

